



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

In apertura di seduta, per gli interventi urgenti (articolo 37 del regolamento interno) è intervenuto il consigliere Andrea Santoro (Misto – Fratelli d'Italia) sul problema dell'assegnazione degli alloggi a Scampia, vicenda sulla quale l'amministrazione ha il dovere di fare chiarezza, in riferimento al parere dell'Avvocatura che, rispondendo al quesito della dirigente dell'ufficio, ha dato il via libera alle assegnazioni a persone con precedenti penali, soprattutto in vista delle altre assegnazioni da fare, sottolineando che alla base c'è la delibera che ha creato una corsia preferenziale per gli occupanti abusivi delle Vele. Anche il consigliere Nonno (Misto – Fratelli d'Italia) è intervenuto per chiedere che all'ufficio casa sia al più presto assegnato il dirigente oggi mancante. La consigliera Valente (PD) è intervenuta per ricordare l'impegno assunto ad agosto 2016 dal Sindaco ad approvare il bilancio 2017 entro il 30 novembre e denunciare l'enorme ritardo con il quale l'amministrazione sta avviando la procedura per l'approvazione del bilancio che doveva avvenire entro il 31 marzo. Il consigliere Moretto (Prima Napoli) è intervenuto per denunciare la totale difformità delle procedure di assegnazione rispetto alla delibera del Consiglio che escludeva con chiarezza dalle assegnazioni persone con procedimenti penali ed ha chiesto la convocazione di una seduta consiliare dedicata alla vicenda. Il consigliere Pace (Dema) è intervenuto per denunciare il "progetto ostile", sovversivo ed eversivo, della massima carica regionale nei confronti del Comune; sulla situazione dell'assistenza ai disabili delle scuole superiori, è paradossale che il presidente regionale ignori che la competenza è proprio della Regione; ha infine ricostruito il contesto generale nel quale il ritardo del trasferimento dei fondi ha reso impossibile impiegare nei tempi previsti. Il consigliere Pietro Rinaldi (Sinistra Napoli in Comune a Sinistra) ha contestato che sia stato trascinato in una polemica politica di bassa lega un profilo istituzionale della città, il Questore di Napoli, che dovrebbe avere una funzione di garanzia per tutti i cittadini; bisogna chiarire i termini dello scontro politico, ha concluso, esprimendo solidarietà al Sindaco e auspicando una sana dialettica istituzionale. Il consigliere Arienzo (PD) è necessario che tutti mantengano toni corretti e ha chiarito i modi nei quali il partito democratico intende esercitare il proprio ruolo di opposizione che è quello di agire nell'unico orizzonte dell'interesse della città e dei bisogni dei cittadini.

La questione sospensiva, presentata e illustrata dal consigliere Andrea Santoro (Misto – Fratelli d'Italia) è incentrata sulla mancanza delle indispensabili perizie sul valore degli immobili che il Comune intende conferire nel patrimonio dell'azienda. nel dibattito seguito alla presentazione della sospensiva è intervenuto anche Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle) che ha sottolineato le incongruenze dal punto di vista formale e giuridico della delibera ed ha chiesto l'invio del verbale della seduta odierna alla procura regionale della Corte dei Conti.

Nella replica, l'assessore Palma ha definito maturi i tempi per la ricapitalizzazione in quanto il piano industriale di Anm offre precise garanzie di risanamento, ha invitato ad agire in tempi stretti per evitare che il capitale sociale continui ad erodersi, ha definito ampiamente sufficiente per la ricapitalizzazione la valutazione di massima presente nella delibera.

La questione sospensiva, messa in votazione, è stata respinta a maggioranza.

Anche le due questioni pregiudiziali presentate all'Aula dalla consigliera Ulleto (gruppo Misto) e Lanzotti (Forza Italia) sono state respinte. La prima questione pregiudiziale (Ulleto) richiedeva il rinvio in commissione della delibera, rilevando la mancanza di una autorizzazione del Ministero delle Economie e delle Finanze sull'attuale piano, incapace di garantire nuova liquidità, per consentire la sua integrazione con gli elementi mancanti, a partire dalle perizie tecniche sugli immobili. La questione pregiudiziale illustrata da Lanzotti chiedeva il ritiro della delibera e la sua riformulazione alla luce di rilievi quali la difformità dell'atto rispetto al dettato normativo sulle partecipate del settembre 2016 e la mancata autorizzazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri all'aumento di capitale. Il consigliere Lanzotti ha chiesto anche l'intervento in Aula del segretario generale sugli elementi contenuti nella pregiudiziale; il vice segretario generale Maida ha chiarito che già nell'atto sono contenute l'istruttoria dei servizi tecnici e tutti gli elementi che sono il presupposto per l'esame delle ulteriori competenti sedi, a partire dagli organi ministeriali, sulle questioni relative alla ricapitalizzazione.



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

Intervenuti subito dopo, i consiglieri Brambilla e Moretto hanno ribadito i motivi per i quali ritengono che l'atto possa essere invalidato, mentre l'assessore Palma, in una nuova replica, ha ribadito che la procedura che, partita dai pareri del Ragioniere dello Stato e del MEF si è di fatto interrotta perché è intervenuto il decreto Madia che ha modificato la normativa sulle partecipate.

Dopo che le due pregiudiziali sono state respinte, l'assessore Palma ha illustrato la delibera che ha l'obiettivo di arrivare al pareggio di bilancio dell'azienda e che va letta a partire dal gap strutturale delle partecipate del trasporto pubblico che hanno come referente la Regione deputata a distribuire per i servizi minimi la quota assegnata dal Fondo Nazionale dei Trasporti. Le risorse non sono state adeguate all'aumento dei servizi forniti, ad esempio con l'ampliamento della rete metropolitana. Il Comune per parte sua integra le risorse proprio per garantire i servizi minimi, appostandole nel proprio bilancio, ed auspica che anche la Regione lo faccia. La ricapitalizzazione di Anm è possibile, ha concluso, perché c'è un piano severo di risanamento dell'azienda, più strutturato e strategico rispetto a quello del 2014-2015 autorizzato dal MEF, al quale il Comune si impegna ad affiancare le proprie leve garantendo innanzitutto la regolarità dei flussi finanziari. La delibera risponde adeguatamente alle normali conseguenze derivate dall'accorpamento delle tre società di mobilità in Anm che ora con misure gestionali di efficientamento e risparmi, anche nell'esercizio, potrà raggiungere il proprio risanamento strutturale. In questa ottica vanno considerate alcune misure come l'aumento progressivo in 3 anni del biglietto singolo e la razionalizzazione dei permessi di sosta per i residenti, sostanzialmente oggi non a pagamento in quanto la quota attuale si limita a coprire i costi del contrassegno. L'assessore ha concluso esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze irreversibili sul futuro dell'azienda e della mobilità cittadina in caso di mancata approvazione dell'atto.

In apertura del dibattito, è intervenuto anche l'assessore alle Infrastrutture Mario Calabrese, cofirmatario della delibera in discussione, che precedentemente per impegni istituzionali non era stato presente in Aula, ed ha spiegato che ogni intervento previsto in delibera è stato volto a salvare l'azienda e tutelare la città.

Nel dibattito è innanzitutto intervenuto, anche a nome del gruppo Dema, il presidente della commissione Trasporti Nino Simeone che si è soffermato sul forte valore politico di difesa del trasporto pubblico; nel taglio generale alle risorse per i trasporti, Anm è stata eccessivamente penalizzata dalla politica dei trasporti regionale; ripercorsi i punti salienti del piano, ha invitato ad un atto di coraggio e responsabilità nei confronti delle 2700 famiglie dei lavoratori Anm;

per il consigliere Lanzotti (Forza Italia) l'amministrazione non è esente da colpe per il fallimento annunciato di Anm per la quale serve un vero efficientamento, accanto ai chiarimenti sugli aspetti finanziari, e l'avvio di una contrattazione di secondo livello per evitare sperperi enormi e immotivati come quelli degli scandalosi 165 superminimi garantiti per oltre due milioni di euro all'anno a funzionari e dirigenti;

nel suo intervento, il consigliere Moretto (Prima Napoli) ha criticato il management dell'azienda ma ha anche attribuito all'amministrazione comunale le responsabilità della crisi Anm sulla quale si interviene per l'ennesima volta, rischiando il danno erariale e il dissesto; ha richiamato in conclusione la situazione debitoria di tutte le partecipate il cui sistema viene mantenuto in piedi mettendo in discussione le tutele dei lavoratori e gli interessi dei cittadini;

per la consigliera Valeria Valente (Pd) l'atto oggi in discussione è un salvataggio finto, tardivo, e totalmente inefficace rispetto all'obiettivo; si continua ad attribuire colpe a Regione e Governo, mentre le politiche del Comune e il suo stesso stato finanziario incidono nella situazione dell'azienda che è al collasso; siccome ne va della vita dell'azienda, dei lavoratori e della qualità della vita dei cittadini napoletani, occorre una operazione credibile e seria, soprattutto sulle misure che incidono sul personale, ed una strategia complessiva che in quest'atto non si intravede;

il consigliere Troncone (Misto) ha considerato importante il piano di salvataggio dell'azienda ma ha chiesto che vengano chiariti i punti controversi e, dal punto di vista tecnico, il motivo per il quale alla delibera non sono allegate le perizie tecniche sul valore degli immobili conferiti che pure furono



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

effettuate quando gli stessi beni, insieme ad altri, di proprietà di Anm, furono inseriti nel 2012 nel piano di dismissione per sostenere il piano di riequilibrio pluriennale, creando così un danno all'azienda dal punto di vista della consistenza patrimoniale;

per il consigliere Arienzo (Partito Democratico) alcuni punti restano oscuri: il problema della liquidità, i tempi per l'entrata in vigore del nuovo piano tariffario, la "Naspi" per i 140 lavoratori che ancora non è stato autorizzato dalla Regione, i problemi di organizzazione e di retribuzione del personale; si tratta di un'operazione bancaria, dalla quale emerge una totale assenza di programmazione, che non fa che procrastinare il fallimento dell'azienda.

Il consigliere Marco Nonno (Misto – Fratelli d'Italia) ha paventato il rischio che gli immobili ceduti vengano aggrediti dai creditori in un futuro prossimo, e ha evidenziato diverse incongruenze nella delibera, come la cessione del parcheggio Brin, per il quale Anm versa attualmente 2,5 milioni di euro all'anno al Comune: un'operazione che si poteva risolvere con un semplice comodato d'uso riconosciuto all'azienda;

il consigliere Aniello Esposito (Partito Democratico) ha criticato l'assenza del Sindaco durante il dibattito su un tema delicato per i cittadini e per i 2700 lavoratori di Anm; non si può fare terrorismo sull'urgenza di approvare la delibera, perché ancora troppi sono i punti sui quali discutere, dalle stime effettive degli immobili alle spese per la cessione dei cespiti, senza contare che le misure previste per il personale negano le conquiste sindacali e genereranno ulteriori contenziosi;

la consigliera Carfagna (Forza Italia) ha espresso preoccupazione sulla sostenibilità economico-finanziaria e la legittimità del piano industriale le cui opzioni sono tutte da verificare: sembra piuttosto un piano suggerito dalle banche per sanare l'esposizione debitoria dell'azienda, con esso non si risolveranno indebitamento, perdite, mancati incassi.. Dopo una puntuale analisi degli atti precedenti, la consigliera ha avanzato alcune proposte, come quella di accelerare sul Bacino Unico, che consentirà di integrare le reti di trasporto con la creazione di un soggetto unico, la razionalizzazione dei mezzi, l'uso efficace delle risorse regionali, ma anche più risorse grazie alle premialità del Decreto Legge 95/2012.

il consigliere Mario Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra) ha parlato di scelta difficile, con misure che pesano sulla vita dei cittadini, invitando però a valutare i motivi che hanno portato a questo, dai tagli nei trasferimenti statali alle autonomie locali (negli ultimi cinque anni -20,1%) e che il sistema dei trasporti è uno degli aspetti fondamentali di una democrazia, dopo il lavoro, la salute, la scuola, settori nei quali è necessario il mantenimento degli assetti pubblici strategici;

per Brambilla (Mov. 5 Stelle) il piano non salva realmente l'azienda perché contiene errori madornali e manca completamente di opzioni strategiche, si fonda su "atti di fede" nella regolarità dei pagamenti del Comune e nei trasferimenti della Regione e non progetta nulla sulla mobilità cittadina che deve necessariamente fondarsi per essere efficiente sull'intermodalità;

per Langella (Dema) il piano, che mette in sicurezza 2700 lavoratori va votato: si tratta di trasporto pubblico locale, che va salvaguardato nel suo carattere pubblico ma accompagnato, perché ai cittadini sia offerto un servizio efficiente, da misure sulla viabilità che coincide per i cittadini con la qualità della vita e sull'integrazione tra il trasporto pubblico di linea e quello non di linea;

Menna (Mov. 5 Stelle) ha rilevato la mancanza di uno sguardo prospettico per progettare una mobilità sostenibile in una città moderna: si fa coincidere il risparmio con il taglio di chilometri e di linee senza ascoltare i cittadini mentre occorre uscire dall'emergenza progettando soluzioni innovative;

per Santoro (Misto – Fratelli d'Italia) si tratta di una mera operazione contabile per evitare la messa in liquidazione dell'azienda, che non risolve il problema di liquidità; sottolineando l'opportunità che il Sindaco recuperi rapporti sereni con altri livelli istituzionali per il risanamento dell'azienda, che non può gravare solo sui sacrifici dei cittadini, e che può essere affrontato con la razionalizzazione delle risorse e dei servizi che al momento sono molto carenti, soprattutto nelle periferie, senza contare che le condizioni di sicurezza dei lavoratori e degli utenti non sono garantite;



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

per Andreozzi (Dema) la crisi industriale, il vessatorio fiscal compact, politiche che strangolano il Sud e Napoli, l'eredità di debiti dalle passate amministrazioni e i forti tagli nei trasferimenti gravano sulla città che cerca di reagire con azioni volte a garantire servizi primari per i cittadini; si è augurato che a breve si arrivi all'avvio della Napoli Holding rimediando agli errori di gestione delle stesse che finora ci sono stati.

L'assessore alle Infrastrutture Calabrese ha ribadito, nella replica al dibattito, le scelte compiute nella delibera di risanamento che comunque ha alle spalle un lavoro sulle azioni del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile che presto sarà condiviso con il Consiglio e con i cittadini; ha invitato infine a considerare che il piano Anm allegato alla delibera non è ancora un piano industriale, questo sarà discusso una volta messa in sicurezza l'azienda e i lavoratori.

L'assessore Palma ha a sua volta replicato agli interventi dei consiglieri soffermandosi in particolare sull'oggettività del calcolo errato sulla rete effettiva dei trasporti napoletani da parte della Regione che ha il compito di distribuzione dei fondi nazionali; sull'individuazione dei beni che si propone di conferire al patrimonio di Anm, specificando che in delibera sono elencati 6 beni e che per l'ammontare dei 65 milioni della ricapitalizzazione dalle stime potrebbero bastare 4; a proposito dell'impatto sul costo del personale del piano, dovrà essere rivisitato in Consiglio l'intero sistema del costo del personale di tutte le partecipate sulla base degli orientamenti giurisprudenziali in merito. Ha concluso rassicurando sul fatto che la manovra che si propone si fonda su dati di risparmio certi, a partire dai conti sugli esuberanti e dalla rivisitazione dei contratti, perché solo mettendo in sicurezza l'azienda è possibile puntare sul rilancio dell'azienda, che in una dimensione di area vasta già prefigurata dalla delibera.

Il Consiglio ha quindi iniziato l'esame dei numerosi documenti, ordini del giorno e mozioni, nonché emendamenti presentati dai consiglieri.

Dopo le repliche degli assessori, sono state illustrate 6 mozioni, tutte approvate dall'Aula. La prima, illustrata dalla consigliera Coccia, impegna l'amministrazione ed il Sindaco a preparare entro il 31 luglio 2017 un piano di riorganizzazione del trasporto di linea su scala metropolitana. La seconda, presentata e firmata dal consigliere Guangi, impegna Sindaco e Giunta a far sottoporre alla Commissione Trasparenza l'elenco dei periti tra cui la Napoli Servizi sceglierà quelli più adatti in base a criteri di imparzialità, indipendenza, professionalità, adeguatezza e a far comunicare ai consiglieri comunali le valutazioni reali che saranno attribuite agli immobili oggetto di conferimento. La terza, a firma del consigliere Santoro, impegna il Sindaco e la Giunta a garantire una informativa al Consiglio Comunale entro il 30 settembre 2017 sullo stato di attuazione della ricapitalizzazione e risanamento di Anm. La quarta, a firma sempre di Santoro, impegna Sindaco e Giunta a garantire un adeguato piano di riorganizzazione delle linee su gomma del trasporto pubblico locale al fine di garantire i corretti collegamenti in città. La quinta mozione, sempre a firma Santoro, prevede la garanzia di immediato accesso agli atti da parte dei consiglieri comunali. La sesta mozione, firmata dai gruppi di maggioranza e presentata in Aula dal consigliere Simeone è stata approvata a maggioranza (con l'astensione di Pd e 5 Stelle): impegna l'amministrazione a compulsare l'azienda per l'avvio di una più efficace lotta all'evasione, ad adeguare gli strumenti di vendita dei titoli di viaggio e rimodulare il sistema tariffario in un'ottica di risparmio per i cittadini all'esito del contenzioso in atto con la Regione Campania circa i corrispettivi non erogati ed una volta raggiunti gli obiettivi prefissati.

L'Aula è quindi passata all'esame dei trentacinque ordini del giorno, 32 dei quali presentati dal consigliere Santoro, sui quali si è svolto un dibattito con interventi di molti consiglieri alla fine del quale molti ordini del giorno sono stati accorpati; sono stati approvati, in prevalenza a maggioranza (con il voto contrario di Napoli in Comune a Sinistra, Felaco e Bismuto) i documenti con la richiesta di apertura di sportelli di informazioni turistiche nelle principali stazioni della linea 1 della Metropolitana, di diffusione delle informazioni di servizio e su manifestazioni sul territorio nei monitor delle stazioni, di distributori automatici di titoli di credito quando manca il resto e di biglietti alle fermate dei bus e nelle stazioni della metropolitana, di sistemi di protezione degli autisti sui bus, di manutenzione periodica di bus e locali delle funicolari, di incremento del personale di sorveglianza presso le funicolari, di controllo e ripristino del sistema di segnalazione delle emergenze nelle stazioni della metropolitana. Approvato a

maggioranza un altro ordine del giorno, a firma di Valente, Quaglietta e Arienzo del PD che impegna la Giunta a discutere in Consiglio gli indirizzi strategici sul sistema di trasporto pubblico locale. L'ultimo ordine del giorno in discussione, sempre a firma di Valente, Quaglietta e Arienzo, che impegna la Giunta a riferire entro sei mesi dall'approvazione della delibera in merito a tutte le misure previste dal piano di salvataggio di Anm, proponendo azioni alternative e ulteriori opportune risorse finanziarie atte a garantire gli accordi sindacali sottoscritti, è stato approvato a maggioranza. Altri ordini del giorno sono stati respinti.

VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO N. 35

		P	A												
LUIGI DE MAGISTRIS		SI		APPELLO											
SINDACO						P	A	P	A	P	A	P	A		
1	Andreozzi Rosario DEMA	SI		Coppeto Mario Sinistra NaSoli in Comune a Sinistra	SI			Lebro David La Città	SI			Rinaldi Slietro Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI		
2	Arienzo Federico PD	SI		De Majo Eleonora DEMA	SI			Madonna Salvatore Gruppo Misto (indipendente)		A		Santoro Andrea Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)	SI		
3	Bismuto Laura DEMA	SI		Esposito Aniello PD		A		Menna Lucia Francesca M5S				Sgambati Carmine DEMA	SI		
4	Brambilla Matteo M5S		No	Felaco Luigi DEMA	SI			Mirra Manuela Riformisti democratici con de Magistris	SI			Simeone Gaetano DEMA	SI		
5	Buono Stefano Verdi - Stasteriati	SI		Frezza Fulvio Riformisti democratici con de Magistris	SI			Moretto Vincenzo Prima Napoli				Solombrino Vincenzo La Città	SI		
6	Caniglia Maria DEMA	SI		Fucito Alessandro Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI			Mundo Gabriele Riformisti democratici con de Magistris	SI			Troncone Gaetano Misto		A	
7	Capasso Elpidio DEMA	SI		Gaudini Marco Verdi - Sfasteriati	SI			Nonno Marco Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)	SI			Ulleto Anna Gruppo Misto		A	
8	Carfagna Maria Rosaria Forza Italia		A	Guangi Salvatore Forza Italia	SI			Pace Salvatore DEMA	SI			Valente Valeria PD	SI		
	Cecere Claudio DEMA	SI		Langella Ciro DEMA	SI			Palmieri Domenico Napoli Popolare		A		Vernetti Francesco DEMA		A	
	Coccia Elena Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI		Lanzotti Stanislao Forza Italia		A		Quaglietta Alessia PD	SI			Zimbaldi Luigi DEMA	SI		
													TOT Presenti	30	
													TOT Assenti	8	

L'Aula è passata quindi all'esame dei 40 emendamenti presentati dai consiglieri di opposizione, su molti dei quali la votazione si è svolta con appello nominale, come richiesto dal consigliere Nonno. Alla fine del lungo esame, è stato approvato un solo emendamento del consigliere Santoro.

Dopo dichiarazioni di voto contrario da parte di Menna (Mov. 5 Stelle), Santoro (Misto Fratelli d'Italia), Arienzo (PD), Guangi (Forza Italia), Nonno (Misto – Fratelli d'Italia) e favorevole di Simeone (Dema), è intervenuto il Sindaco de Magistris che ha ringraziato maggioranza e opposizione per aver ben lavorato nell'interesse della città. Napoli è l'unica grande città che ha fatto la scelta coraggiosa e difficile dell'azienda tutta pubblica e oggi si sono tracciate le linee per una grande azienda pubblica metropolitana. Il Sindaco ha infine espresso il ringraziamento ai lavoratori e agli utenti, concludendo il suo intervento con l'auspicio che si possa vincere insieme al Consiglio comunale, con il management e i sindacati, la sfida del miglioramento della qualità del servizio.

La delibera sulla ricapitalizzazione di Anm è stata quindi approvata, infine, a maggioranza.